

Proposta didattica ministeriale per l'AA sul tema "Diritti dell'uomo: studio dei diritti umani" (Allegato alla CM 316/1987)

Premessa del Ministero:

Nell'Allegato alla CM 316 si legge: "Una possibile risposta alle esigenze di individuare un quadro di riferimento per i contenuti delle attività formative, da prevedere in alternativa all'IRC, potrebbe essere offerta dallo studio dei "diritti dell'uomo", a partire dalle Dichiarazioni maturate soprattutto negli ultimi quarant'anni a livello internazionale" e "Le ragioni a sostegno dell'ipotesi fin qui formulata, sono: la valenza scolastico-educativa dello studio proposto, la sua rilevanza culturale, la rispondenza alla domanda sociale e istituzionale, il suo orientamento in dimensione europea e internazionale, la sua praticabilità sul contesto pluralistico italiano. Ragioni che fanno preferire questa ipotesi ad altre pur apprezzabili."

Indicazioni metodologiche del Ministero:

"Un criterio molto valido in tale materia è quello di utilizzare i **testi originali** in misura ampia. Tale uso consente di evitare la mediazione, alquanto deformante dei manuali, ispirati spesso a visioni di parte. Un altro criterio fondamentale è quello dell'uso del **dialogo** che consente una continua verifica non solo sul piano della comprensione e dell'apprendimento, ma soprattutto sul piano della **partecipazione affettiva** della personalità degli allievi alla proposta di temi di tanta significatività umana. Tali ipotesi metodologiche vanno differenziate ed articolate ovviamente in relazione alla scuola elementare, alla scuola media, al biennio ed al triennio della scuola secondaria superiore. [...] Si suggerisce, ai fini sopra indicati, la predisposizione di "**unità didattiche**" corredate da **sussidi didattici** dei docenti impegnati in questa attività. Una considerazione finale sulle "vie" e "mezzi" da seguire nello studio dei diritti umani, riguarda l'impegno di fare cogliere i "valori" che vanno scoperti e condivisi con gli allievi in uno **spirito di ricerca** al di fuori di apriorismi ideologici di qualsiasi tipo."

Schematizzazione degli approcci proposti dal Ministero al tema dei "Diritti dell'uomo":

Approccio ai contenuti	Taglio didattico relativo
approccio storico-culturale	mettere in rilievo la genesi e la progressiva determinazione dei diritti dell'uomo sanciti nei vari documenti, dichiarazioni e testi legislativi
approccio antropologico-filosofico	conoscere ed approfondire il pensiero e le testimonianze di personaggi emblematici che, nel corso della storia, si sono battuti per la difesa dei fondamentali diritti umani (da Socrate a Gandhi, a Luther King, ecc.)
approccio etico-sociologico	fare constatare l'applicazione e il rispetto dei diritti umani, sia in sede privata, sia in sede pubblica, nonché l'assimilazione di essi nel costume e nella vita delle varie comunità, al di là del semplice riconoscimento giuridico. Nel quadro di tale riflessione, va messa in chiara evidenza la necessità che al quadro dei diritti corrisponda un quadro di doveri, che si traducono in comportamenti individuali e collettivi coerenti
approccio di carattere documentario	rendere possibile la conoscenza diretta delle più

importanti dichiarazioni internazionali e delle carte costituzionali, dai quali emerge la riaffermazione dei diritti dell'uomo e degli strumenti giuridici per difenderli.

Schematizzazione delle "indicazioni di massima su contenuti, finalità educative, obiettivi formativi e metodologiche didattiche" :

Livello scolastico	premessa (dove presente); finalità e obiettivi; metodologie (dove esplicitate); articolazione in cicli (dove presente)
Scuola dell'infanzia	<p>NB: il documento-proposta di programmazione sui Diritti umani non riguarda la scuola dell'infanzia. A tale proposito nel testo della CM 316/1987 si legge:</p> <p><i>"Per quanto attiene lo scuola materna, si ricorda che i delicati problemi di ordine pedagogico che l'esperienza sin qui maturata ha evidenziato in relazione alle specifiche ed autonome attività educative di religione cattolica ed allo svolgimento dell' attività educativa alternativa, hanno posto l'opportunità - segnalata anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri - di proporre una revisione dell'Intesa tra lo Stato e lo Cei. Nel quadro delle possibilità offerte dalla normativa vigente non può non raccomandarsi vivamente che nelle suddette scuole lo svolgimento delle attività alternative si realizzi avendo ogni cura affinché i bambini non avvertano alcuna forma di disagio psicologico e relazionale per le differenti scelte operate dai genitori. Allo scopo può rivelarsi utile articolare le sezioni in gruppi, quale fatto ordinario di organizzazione dell' attività didattica."</i></p>
Scuola primaria	<p>Premessa: Non si tratta di definire una "nuova" disciplina, ma di attuare un approfondimento di contenuti già presenti nei nuovi programmi per la scuola elementare. Tale approfondimento va collocato nell'ambito degli studi sociali, da cui mutua almeno in generale le finalità, e concorre alla formazione finalizzata a promuovere una reale convivenza democratica.</p> <p>Finalità e obiettivi: Fare maturare un'iniziale consapevolezza dei diritti fondamentali dell'uomo, il rifiuto di ogni forma di discriminazione razziale, ideologica, politica, religiosa, culturale e l'impegno concreto ad affermare e rispettare tali diritti a partire dalla e nella comunità scolastica, nella quale egli stesso si potrà trovare a contatto di compagni svantaggiati, handicappati, provenienti da famiglie emarginate, di razza e religione diverse, ecc. Promuovere una riflessione, compatibilmente con il livello di età, sulla sofferta e drammatica esperienza dell'uomo nella conquista di tali diritti. L'individuazione dei diritti umani fondamentali potrà esser fatta partendo dall'analisi della Carta Costituzionale del nostro Paese e delle dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo e del fanciullo.</p> <p>Si potrà in seguito favorire la conoscenza:</p> <ol style="list-style-type: none">1) sulle esperienze realizzate lungo i secoli;2) sulle persone e sui movimenti culturali, civili, religiosi, politici, particolarmente impegnati sul fronte dei diritti dell'uomo e delle sue libertà;

	<p>3) sui valori sui quali si fonda una convivenza pacifica; 4) sul quadro dei valori, dei diritti e dei doveri in un sistema democratico; 5) sulle varie forme di schiavitù nel passato e nel mondo contemporaneo.</p> <p>L'insegnante, facendo riferimento ai predetti documenti ed alle tematiche indicate, trarrà un ampio ventaglio di possibili contenuti su cui realizzare la programmazione didattica, tenendo conto della situazione in cui egli opera, nonché delle stimolazioni che l'ambiente stesso offre. A titolo puramente esemplificativo, vengono qui indicati alcuni diritti fondamentali che paiono particolarmente adatti ad essere trattati con fanciulli di età scolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diritto alla vita - diritto allo studio - la libertà di pensiero e di opinione - la libertà di parola - la libertà religiosa - diritto ad una convivenza pacifica, fondata sulla reciproca solidarietà. <p>Primo ciclo:</p> <p>Nelle prime due classi, attraverso una semplice ma corretta ricerca d'ambiente, potrebbero essere individuate, sia pure in modo essenziale, quelle istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio, il cui scopo è proprio quello di contribuire, secondo le proprie finalità, alla concreta attuazione e al rispetto effettivo di alcuni importanti diritti della persona. Tale quadro potrebbe fornire un'utile mappa dell'articolazione delle iniziative e delle testimonianze in tale materia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ospedali, ricoveri, palestre, giardini, spazi verdi; - scuole, biblioteche, associazioni per il tempo libero, centri di studio, iniziative culturali (diritto alla qualità della vita e diritto allo studio, case per anziani, ecc.) <p>Secondo ciclo:</p> <p>In terza, quarta e quinta classe, l'approfondimento potrebbe essere orientato in vari modi fra loro complementare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca nel presente e nella realtà del nostro Paese su come i diritti dichiarati dalla Carta Costituzionale sono concretamente rispettati: quale differenza c'è tra i principi sanciti nella Costituzione e nella realtà in cui si vive. Gli alunni delle ultime classi potrebbero anche essere stimolati ad impegnarsi in semplici ma significativi lavori di ricerca sul campo al fine di fare delle piccole e limitate esperienze di contatto con il territorio.
Scuola media	<p>Finalità educative:</p> <p>Per la scuola media si precisano le seguenti finalità educative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maturazione della coscienza dei propri doveri e diritti in un contesto di reciproca interdipendenza e coerenza; - conoscenza dell'evoluzione storica dei diritti umani e della presente situazione di tali diritti; - riconoscimento delle motivazioni e della scoperta dei vari valori sui quali si fonda la convivenza e la collaborazione tra individui e popoli di diversa razza, cultura, civiltà e religione;

	<p>- riconoscimento dell'importanza della qualità della vita e del dovere morale di rispettare e difendere l'ambiente.</p> <p>Obiettivi formativi: La conoscenza dei diritti umani costituirà il fondamento per un processo formativo rivolto a promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una presa di coscienza, graduale e progressiva dei rapporti di solidarietà e di reciproco rispetto tra le persone con cui si vive nei diversi tipi di comunità (famiglia, scuola, quartiere, ecc.); - la maturazione della capacità di riflessione sulle condizioni umane e sociali nella realtà in cui si vive e la sensibilità alla comprensione delle situazioni di negazione e di offesa dei diritti umani; - l'assimilazione di alcuni criteri di lettura o di interpretazione delle situazioni di disagio e di conflittualità, di emarginazione, di abuso, di negazione, di soppressione dei diritti umani fondamentali; - favorire la conoscenza delle lotte promosse ed attuate da movimenti di carattere religioso, culturale e politico, impegnati per la difesa dei diritti umani, compreso il recente quadro di problemi connessi con la difesa di una migliore qualità della vita e per la bonifica dell'ambiente naturale. <p>Un primo campo di applicazione e di esperienza, ovviamente nella dimensione del quadro istituzionale esistente, dei diritti umani, dovrebbe essere la stessa scuola, in cui dovrebbe trovare la più chiara riaffermazione quel corretto solidarismo rivolto ad handicappati, emarginati, e svantaggiati sociali.</p> <p>Metodologie: Per la scuola media si consiglia di utilizzare metodologie capaci di coinvolgere direttamente ed attivamente gli allievi. A tale scopo, può servire l'organizzazione di lavori di gruppo basati sui risultati di interviste, questionari, e di piccole ricerche storiche ed ambientali.</p>
<p>Scuola superiore</p>	<p>Finalità educative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza dei principali documenti nazionali ed internazionali in tema di diritti umani e relativa conoscenza delle istituzioni previste per la loro attuazione; - valutazione del valore primario della dignità dell'uomo e dei suoi diritti fondamentali irrinunciabili e della solidarietà tra gli uomini a livello nazionale ed internazionale al di sopra di ogni pregiudizio razziale, culturale, di sesso, politico, ideologico e religioso; - maturazione di un atteggiamento critico o di una personale disponibilità al fine di collaborare in tutti i modi utili ed efficaci per la sempre più solida ed ampia radicazione dei diritti umani nel costume individuale e sociale, nonché nell'organizzazione funzionale ed istituzionale della società. <p>Obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maturazione della capacità di "lettura" dei documenti e loro inquadramento storico-culturale; - maturazione di alcuni strumenti di valutazione critica al fine di promuovere un atteggiamento di interpretazione della realtà contemporanea in rapporto alla difesa dei diritti umani fondamentali; - maturazione della capacità di cogliere e riaffermare il valore delle relazioni interpersonali ed il rapporto tra persone e sistemi e tra sistemi diversi;

- presa di coscienza di sé, delle proprie responsabilità e dei valori individuali in relazione ai diritti-doveri di giustizia, libertà, tolleranza, dignità, partecipazione di tutti gli uomini in un'ottica sovranazionale ed universale; al di là di ogni barriera politica, razziale, ideologicoculturale e religioso;
- maturazione della disponibilità a collaborare per la crescita umana del proprio gruppo di appartenenza, al fine di una sempre più ampia e solidale integrazione del corpo sociale.

Metodologie:

La metodologia dell'insegnamento dei diritti umani a livello del biennio della scuola secondaria di II grado potrà privilegiare l'esame dei casi concreti e la conoscenza delle figure più significative. Si solleciterà l'impegno degli alunni a livello di ricerca, informazione e documentazione ed infine di discussione, per arrivare insieme a valutazioni motivate.

Nel triennio della scuola secondaria superiore verranno stimulate e sviluppate le capacità di approfondimento concettuale che permettano di formulare analisi critiche più approfondite con implicazioni giuridiche, filosofiche ed etico-religiose, al fine di pervenire a giudizi storico-sociofilosofici. Sarà dato ampio spazio all'analisi di carte e di documenti sui diritti umani, sulla tutela dell'ambiente nel loro sviluppo storico e nelle loro componenti antropologiche, giuridiche e costituzionali a livello nazionale ed internazionale.